

San Valentino: cosa resta di un sentimento. Parla Maria Venturi, giornalista e scrittrice

# Variazioni

Amore. Amori. Tanti modi diversi di esprimere un sentimento vecchio come il mondo che riesce a trasmettere sempre una sensazione di freschezza, di nuovo, un elisir che riesce, in modo straordinario rispetto ad altri sentimenti, ad aggiornarsi. A cambiare. A restare un punto irrinunciabile della vita di ognuno. Nello scorrere dei giorni, nella memoria, nella speranza. Maria Venturi, giornalista (ha diretto *Anna*, ha lavorato ad *Oggi* e a *Novella 2000*) e scrittrice (l'ultimo libro è *I giorni dell'altra* arrivato dopo altri tra cui *In punta di cuore* e *Mia per sempre*) di amore scrive nei suoi romanzi, nelle risposte alle lettere che arrivano alle sue rubriche. Una guida esperta, dunque, per cercar di capire se qualcosa è cambiato negli anni. Come. E perché.

**In questa nostra convulsa epoca anche l'amore è cambiato?**

Una considerazione viene mediata guardando le cronache ma anche la vita quotidiana: i grandi amori, le grandi passioni, le favole, non ci sono più. Non si avverte più quel senso di amore e morte che ha accompagnato sempre i grandi sentimenti. Quelli totali. Basti pensare a quello che nell'immaginario collettivo ha rappresentato l'unione di Ranieri e Grace di Monaco e, per restare nella stessa famiglia, la storia pruriginosa di Stefania e Ducruet.

**Cosa è cambiato?**

L'analisi deve partire dalla considerazione che alcuni tabù, negli anni, sono caduti. Non conta più (o molto meno) la differenza di età, di censo, c'è il divorzio per cui la trasgressione di una lunga passione clandestina non ha ragione di esistere. Se due proprio si amano ma sono già legati, divorziano e vanno a vivere insieme.

**Ogni epoca ha, dunque, un proprio modo di amare?**

Questo è nei fatti. Ogni epoca ha un modo di amare che le rassomiglia. Oggi l'amore ha perduto in classe, riserbo. Ha perduto la capacità di comprensione. Nell'era dell'usa e getta ha perso la forza di quel mastice che era l'abitudine e che adesso è considerata una cosa da sopportare. Una volta le coppie restavano insieme anche in nome della vita quotidiana, della forza dei ricordi. Adesso, appena passa il brivido, si tende a scartare, a buttare. Non è più raro trovare gente che nel corso di una vita si sposa due, tre volte e magari mette su anche un paio di convivenze. Amio avviso non è ipocrisia quello che fino a poco tempo fa spingeva a non mettere in piazza i propri sentimenti. Senso di responsabilità, di. Del dovere, del ruolo. Riserbo. Oggi tutto viene sbattuto in faccia, con troppa esibizione. L'amore ha perduto in intimità: un po' più squaiato, un po' meno profondo.

**La possibilità di cambiare ha come**

# d'Amore

San Valentino ovvero l'amore. Un inno al consumismo per festeggiare un sentimento. Che negli anni è cambiato. Si è adeguato ai mutamenti di una società in cui la caduta di molti tabù, il divorzio, la maggiore libertà di costumi ha reso tutti più liberi di amare. E così la mano da stringere negli anni può cambiare. O possono essere anche due, in contemporanea, con discrezione. E le famiglie allargate...Ne parliamo con Maria Venturi, giornalista e scrittrice.

**MARCELLA CIARNELLI**

**conseguenza una minore disponibilità ad amare in modo totale?**

In un'era come la nostra, in cui si vive di corsa, siamo diventati anche un po' più cinici. Più indifferenti, superficiali, egoisti. Più viziati da una forma di maggiore o minore benessere. Amiamo a nostro modo, come ci ha insegnato questa epoca. L'amore legato alla sofferenza, l'amore e morte dei grandi romanzi dell'Ottocento, non esiste. Quando si divorzia ora si litiga più per i soldi che per il sentimento che si è spezzato.

**Tra le novità c'è anche la capacità di avere due situazioni sentimentali in contemporanea, quasi due famiglie, anche se diversamente collocate.**

Sono situazioni diffuse che non condannerei in modo drastico. Molto dipende dal tipo di legame che si ha con la famiglia, dalla moglie che un uomo ha al suo fianco (ma non dimentichiamo che sovente le donne sanno e tacciono), dai danni che verrebbero all'elemento debole della coppia in caso di separazione. Ma non si può proibire ad un uomo di innamorarsi di un'altra donna. La monogamia, a mio avviso, è imposta. Non esiste nel mondo animale. Se un uomo trova un nuovo amore ma non riesce a rinunciare ad una parte, già consolidata, della sua vita riesco a capire se, con discrezione, vive la sua nuova storia. E quasi un atto di generosità, di pietas. Ci sono tante storie di uomini che non ce la fanno a rinunciare alla donna che amano e a lasciare la moglie. E un compromesso molto faticoso che costa anche sofferenza. Altro sono le mascolonate: la moglie a lavare i

calzini, l'amante per divertirsi. Qui parlo di sentimenti.

**Parli però di uomini. Perché?**

Il condizionamento secolare alla monogamia nella donna ha ancora un suo peso. È difficile che una donna riesca a portare avanti due storie. Una scappatella, questo sì. Più sogno che realtà. Diciamo che per le donne è molto più faticoso, specialmente se non lavorano. Come fa una casalinga a dire "stasera non torno, ho una cena di lavoro". Detto questo credo che, in fondo, alle donne l'idea ripugni. Resistono al massimo un anno in una situazione *duppla*. Poi prendono una decisione.

**E ora ci sono anche le famiglie allargate...**

A fronte di divorzi rissosi, ricattatori, con i figli-ostaggio ben vengano queste situazioni di equilibrio, le feste di Natale tutti insieme. Bene. Però anche questo è un sintomo di come il famoso amore romantico, la sofferenza di una separazione, la nostalgia, non c'è più. Solo cinquant'anni fa sarebbe stato inconcepibile avere rapporti con la donna o l'uomo che ci aveva portato via il coniuge. Ora ci si sposa con maggiore disinvoltura, sapendo che mal che vada c'è il divorzio.

**Non è un mondo senza amore?**

L'amore porta i segni di quello che noi siamo diventati, una società un po' degradata. Tra cinquant'anni, forse, tornerà la passione totale.

**E, allora, ha senso festeggiare San Valentino?**

Perché no. Ben venga una festa consumistica che, almeno, ricorda un sentimento che resiste nella diversità: l'amore.

**GABRIELLA GALLOZZI**

Ma tiene subito a fare una precisazione: «È vero, ricevo moltissime lettere, però la mia rubrica è ben lontana dall'essere un Auditel dei sentimenti. È una semplice finestra, un piccolo spaccato sul mondo che spesso mi commuove. E la fiducia che ho ottenuto dalla gente nel corso di questi anni mi rende davvero orgogliosa».

Ed ecco la prima curiosità: «Complessivamente - prosegue la giornalista - mi arrivano lettere di persone che amano molto la scrittura. Sono lettere belle che rivelano un alto livello culturale. E sono soprattutto gli uomini che mi scrivono in gran numero. Anzi, devo dire che gli uomini sono molto bravi a descrivere i sentimenti più profondi e scrivono lettere bellissime attraverso le quali emerge una capacità di amare decisamente molto forte».

Di fronte alle tante lettere ricevute Natalia Aspesi dice di essersi



E in Internet tutti dicono «I love you»

**TONI DE MARCHI**

Forse la Valentina più scontata, in rete, è quella elettronica. Ve la offre, bella pronta ed impaginata, col messaggio di vostra scelta, il sito V-Mail che si trova all'indirizzo <http://www.yahoo.com/promotions/love97/vmail/vmail2.html>.

Basta scegliere l'immagine che più vi piace (da un gattino bianco con tanti cuoricini rossi a una figura cyberiana), scrivere il testo per il vostro amore preferito, inserire l'indirizzo di posta elettronica di mittente e destinatario ed il gioco è fatto. L'amor vostro riceverà un avviso in casella postale. Basterà che si colleghi alla pagina web indicata nel messaggio per vedere in tutto il suo splendore la «Valentina» che tanto attendeva. L'effetto è garantito, e se vi sbrigate fate ancora in tempo a spedirlo oggi: tra il momento della compilazione ed il recapito passano dai due ai dieci minuti. Se chi vi turba ha un indirizzo di posta elettronica, è il momento di sperimentarlo.

Essendo Internet americanocentrica, era piuttosto inevitabile che fosse subissata di iniziative valentiniane più o meno interessate. Yahoo, forse il più famoso degli indici su Internet, ha una pagina intera (<http://www.yahoo.com/promotions/love97/gift/gift2.tml>) di richiami e rimandi, dal fiorista al venditore di dolci. Potete scegliere l'assortimento di toffees e caramelle in linea, e poi farle mandare per corriere. Terrestre. Yahoo vi ricorda anche che a Chicago, sessantotto anni fa, il St. Valentine's Day fu l'occasione per un sanguinoso regolamento di conti tra mobsters e che 416 mattoni del muro contro cui furono mitragliati sette avversari di Al Capone verranno messi all'asta oggi attraverso Internet (<http://www.jetsetonthenet.com/alcapone.html>).

Ammettiamolo, non è granché romantico.

San Valentino non esaurisce tuttavia l'insostenibile leggerezza della rete che all'amore e alle sue facezie dedica spazi abbondanti. C'è, ad esempio, chi vi propone di scrivere una lettera d'amore per voi. Riempite un questionario, scegliete il genere di lettera che preferite, in una gamma che va dal melenso alle "forti espressioni sessuali", fornite i soprannomi preferiti dal vostro partner, et voilà. Con una ventina di dollari ed un po' di pazienza la lettera vi viene recapitata per il successivo inoltro al beneamato.

La Universal Studios vi scrive invece la lettera gratis, e in pochi istanti. Decisa la categoria (ad esempio "culinaria"), si scelgono otto parole più o meno a caso, e la lettera quasi in forma di poemetto è pronta in men che non si dica (<http://valentine.universalstudios.com>).

La retorica sugli scrivani del ventesimo secolo si potrebbe a questo punto sprecare, ma prima di farlo andate a vedervi un altro sito, gratuito, divertente e anch'esso dedicato all'amore e alle sue complicità. Vi aiuta a mandare un messaggio alla vostra compagna pieno di umili e striscianti scuse. È facile, basta seguire lo schema e scegliere le frasi che più si attagliano alla situazione. Il risultato è, grosso modo, questo: "Mia signora, sono uno spregevole verme, ma ho dimenticato di compiere l'aglio. Non buttarli fuori di casa e soprattutto non dirlo alla mamma...". Ne esiste una versione al femminile, esattamente speculare a questa perché è una sequela di insulti per il marito. Viene il sospetto che l'autore (un uomo) abbia qualche rancore irrisolto nei confronti del genere femminile, in particolare se moglie. Se vi servisse, lo trovate su <http://net.indra.com/karma/formletter.html>.

Se, nonostante tutto, preferite parlare d'amore per telefono, oggi potrete usufruire di uno sconto: 50 % sulle tariffe nazionali per i clienti Tim. «Potranno fare gli auguri a metà prezzo - si legge in una nota - gli abbonati Family, Eurofamily Time e Eurotime».

**Un santo protettore scelto per caso E l'Italia rimane il paese dei gelosi**

San Valentino, protettore «per caso». Gli innamorati resteranno delusi, ma il fatto è che con loro il martire dei primi secoli della storia cristiana nonché vescovo di Terni ha avuto sempre ben poco a che fare. La decisione di affidare le coppie proprio a lui fu presa nel quindicesimo secolo da Isabella di Bavaria. La scelta resta un mistero. «Forse - azzarda padre Carlo Cremona autore di «Santi del calendario» - perché la festa cade in febbraio, mese in cui cominciano a manifestarsi i risvegli della natura...». E poiché amore da sempre fa rima con gelosia, una conferma viene da un sondaggio internazionale effettuato per Harmony da Romance Report: è l'Italia il paese dove si concentrano i possessivi più accenti. Un primato che il Belpaese detiene con l'Argentina, la Grecia, il Portogallo, la Spagna, la Turchia e l'Ungheria. Dal quadro delle interviste incrociate, emerge che quasi tutti, uomini e donne, pensano che la fiducia reciproca sia molto importante (90%). Tuttavia solo poco più del 60% ammette di fidarsi completamente del proprio partner. Nell'era della coppia aperta, sono molti gli intervistati che probabilmente non riuscirebbero a dimenticare e a perdonare il tradimento dichiarato del proprio partner (circa il 40%). Quasi la metà degli interpellati (49%) afferma di essere tusingata dalla gelosia del proprio partner, perché crede che non ci può essere amore senza gelosia.

**IL CASO**

Natalia Aspesi e l'evoluzione del costume

## Cuori infranti, al maschile

«Lettere d'amore? Forse oggi la gente non è più abituata a scriverle. Ma restano comunque il mezzo più bello e importante per comunicare i propri affetti. A dispetto dei fax che non possono mantenere la riservatezza, a dispetto del telefono che è un mezzo troppo sbrigativo per esprimere sentimenti profondi, la lettera resta il modo più bello per comunicare certe sensazioni. Riceverne fa sempre piacere, soprattutto se il sentimento è condiviso da entrambi».

Chi l'ha detto che il «rosa» è un genere che accompagna da sempre un certo disimpegno femminile? Natalia Aspesi da anni al timone della rubrica *Questioni di cuore*, ospitata sul *Venerdì de La Repubblica*, sembra proprio aver sfatato questo credo, questa sorta di ultimo tabù.

Di «lettere sull'amore» ne riceve tantissime ogni giorno. Da ragazzini di tredici anni a signori in età avanzata (vanta persino un corrispondente di 85 anni).

niverso giovanile: «Di lettere di ragazzi ne ricevo parecchie. Ebbene è come se non fossero in grado di affrontare l'approccio sentimentale, non sanno trasformare il cameratismo che c'è tra amici e compagni di scuola in amore o in sesso. Il risultato è una grande solitudine. Che per molti, poi, sia ragazzi che ragazze, nasce anche dall'incapacità di separare la sessualità dai sentimenti». Nelle ragazze, soprattutto tra quelle comprese tra i sedici e i vent'anni, secondo la Aspesi, c'è poi come una sorta di scarso amore per se stesse. «Direi una sorta di spreco del proprio corpo - aggiunge. Per intenderci: vanno a letto con il primo che capita e poi si ritrovano piantate da un momento all'altro e quindi sole, amareggiate e deluse».

Tra i problemi più volte lamentati dal pubblico femminile di una certa età, invece, la giornalista individua quello «dell'indifferenza sessuale da parte dei mari-

Magari sottolineano che i propri compagni sono bravissimi in casa, le aiutano molto, sono partecipi, ma poi sono assenti sul versante sessuale. Insomma, vorrebbero più coccole e tenerezze che invece col passare degli anni si diradano. E allora, magari, scappano con il primo venuto».

Di una parte del suo pubblico, poi, è particolarmente stupita e soddisfatta Natalia Aspesi: «Ricevo moltissime lettere di omosessuali - conclude - che come tutti mi parlano delle loro difficoltà di convivenza o di solitudine. Ed è ho come l'impressione, attraverso queste corrispondenze, che nei casi di omosessualità femminile ci siano più conflitti che in quelli maschili. Come dire, i gay uomini si accettano molto di più di quanto lo facciano le donne. Ma forse tutto questo è legato al fatto che l'omosessualità maschile, nell'opinione pubblica, è in qualche modo più accettata o, come dire, più visibile di quella femminile».

**L'amore a Venezia**

Daniilo De Marco  
**In alto, innamorati in due cartoline d'epoca**